

Prot. N.

Torino, 11 Febbraio 2011

Al Signor
Presidente del Consiglio Provinciale

Al Signor
Presidente della Giunta Provinciale

Al Signor
Assessore alla Caccia e alla Pesca

MOZIONE URGENTE

OGGETTO: Abbattimento straordinario ungulati ed animali selvatici.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali appartenenti al Gruppo PdL

DATO ATTO

di una situazione che ha colpito pesantemente molte colture agricole del territorio provinciale durante la passata annata agraria con danni ingenti sulla produzione nelle zone di collina, nelle zone contigue ai parchi ed in diverse aree di pianura dove si sono registrati danni procurati da animali selvatici quali il cinghiale, il cervo, i caprioli e da un elevato numero di corvi presenti su tutto il territorio provinciale;

ALTRESI'

considerato che sono sempre più frequenti gli incidenti automobilistici causati dagli animali selvatici presenti su gran parte del territorio provinciale

SEPPURE A CONOSCENZA

che nella stagione venatoria appena conclusa sono stati numerosi i capi abbattuti (cinghiali) ma certamente non in numero tale da vedere risolto il problema;

VISTO

il provvedimento della Provincia di Torino - Assessorato Caccia e Pesca - con il quale sono stati esclusi dalla abilitazione al ruolo di selecontrollori i cacciatori "over 75" anche se in possesso di regolare porto d'armi motivando la disposizione dovuta ad una gara di affidamento per la copertura assicurativa il cui contratto non ha più previsto l'estensione della polizza ai cacciatori con più di 75 anni di età

1861>2011 150° anniversario dell'Unità d'Italia



POSTO

che sarebbe opportuno fornire la copertura assicurativa e comunque fare espletare la funzione del selecontrollore agli stessi cacciatori sotto disciplina e controllo della Provincia

SOTTOLINEATO

che, nonostante gli sforzi fatti fino a dicembre 2010 (ante delibera regionale) dai servizi della Provincia di Torino, in alcune zone, gli abbattimenti non sono stati assolutamente sufficienti ad arginare la causa dei danni sempre più numerosi e gravosi accertati. Pertanto si presuppone che – in assenza di interventi straordinari – si vada incontro ad un’annata agraria dove i coltivatori saranno sempre più esasperati, i danni all’ambiente sempre più elevati, l’ecosistema sempre più sbilanciato ed in ultimo, ma non meno importante, i danni da pagare con denaro pubblico sempre più consistenti

CONSIDERATO

che anche in queste settimane si sta verificando uno sconquasso del territorio agricolo, specie nei campi seminati di grano, di loietto, di orzo e nei prati stabili che in molte zone sono totalmente messi sottosopra;

ATTESO

che, specie nelle zone parco e preparco, esistono ancora troppi animali che saranno sicura causa di nuovi ingenti danni già sin dalla ormai imminente fase di semina primaverile di mais, soia, erbai misti ecc..., ecc...;

ALLA LUCE

dei notevoli ritardi, si parla di oltre 18 mesi, che si registrano per il pagamento dei danni agli agricoltori conduttori di terreni colpiti dal “flagello” degli ungulati ed in alcune località del problema corvi;

RILEVATO

che la percentuale di liquidazione del danno è a mala pena comprensiva del “danno diretto” subito ma non copre i significativi valori dei “danni indiretti” e sottolineato come sia giusto, sensato ed indispensabile - in un momento di forti ristrettezze economiche per gli Enti locali - adottare provvedimenti straordinari che evitino di far spendere ingenti risorse di denaro pubblico per pagare gli indenizzi

VISTA

la normativa regionale recentemente adottata con la quale viene impedito ai selecontrollori della Provincia di Torino di intervenire nelle aree protette al controllo e alla gestione della popolazione dei cinghiali;

1861>2011 150°anniversario dell’Unità d’Italia



ACCLARATO CHE

- a) l’L.R. 27/01/2000 n.9, all’art.2, comma 3, recita “In deroga a quanto previsto dall’art.29 dell’L.R. 70/1996 i Piani di Contenimento sono attuati dalle Province con la collaborazione dei Comitati di Gestione, degli ATC e dei C.A., dei soggetti gestori delle aree protette regionali...” ed ancora, al successivo comma 4: “... le Province possono avvalersi degli agenti delle Province, degli agenti di vigilanza delle aree protette, ...”
- b) che con D.G.R. 14/12/2004 n.26-14329 la Regione ha dettato “Disposizioni per la gestione ed il controllo della popolazione di cinghiali (Sus Scrofa) nelle aree protette della Regione Piemonte” e che con tale dettato normativo, nel puntualizzare ogni singolo aspetto connesso alle attività di contenimento, si assegnava ancora un ruolo potenzialmente attivo nelle Province nella realizzazione degli interventi e consentiva agli Enti di gestione di inserire direttamente nel proprio Albo selecontrollori i gruppi che avessero partecipato ad altri corsi organizzati da istituzioni diverse
- c) che, in particolare, nel dispositivo dell’atto si prevedeva che “Gli Enti di gestione delle aree protette possano in ogni caso avvalersi delle Province per stabilire forme di collaborazione, ovvero per delegare in tutto o in parte, l’attuazione dei piani di controllo...”
- d) che la recente D.G.R. 07/12/2010 n.7-1170, nel revocare il precedente atto amministrativo, detta nuove disposizioni per la gestione dei popolamenti di cinghiale nei parchi della Regione Piemonte. Tale provvedimento, nel rimarcare ulteriormente la responsabilità degli Enti di gestione per il controllo di detta specie, non consente loro di ammettere agli interventi selecontrollori che non siano iscritti allo specifico Albo Regionale, né di demandare ad altri soggetti l’esecuzione degli interventi

IMPEGNANO

il Consiglio e la Giunta a:

- prevedere e deliberare ulteriori piani straordinari di abbattimento dei capi di ungulati in sovrannumero anche per determinare una forte riduzione della entità dei danni da corrispondere agli eventi titolo
- prevedere un piano di selezione, nelle zone di colline-montagna, dei caprioli e cervi (oltre naturalmente ai cinghiali) ed un drastico abbattimento dei corvi su tutto il territorio provinciale
- richiedere alla Regione la urgente modifica della normativa, al fine di fare operare i servizi della Provincia di Torino nelle aree protette, così come avveniva ante adozione della deliberazione Giunta Regionale 2010
- assumere provvedimenti straordinari per il tempestivo reperimento delle risorse necessarie per la liquidazione dei danni
- esperire una integrazione di gara assicurativa perché ritorni ad essere prevista la copertura per i cacciatori “over 75” sui quali la Provincia potrebbe rivalersi per la copertura finanziaria necessaria
- valutare se non sia il caso, per funzionalità ed economicità, di fare espletare le funzioni del servizio di selecontrollore agli stessi cacciatori sotto la disciplina ed il controllo della Provincia.

Claudio Bonansea

